



A.C. Milan

Marzo 2008

Da www.gazzetta.it

Kakà c'è contro l'Arsenal Seedorf è in forte dubbio

Ancelotti recupera Nesta, Pirlo e il brasiliano per il ritorno degli ottavi di Champions, ma potrebbe rinunciare all'olandese dopo l'infortunio riportato con la Lazio. In questo caso il Pallone d'oro giocherebbe alle spalle di Pato e Inzaghi



MILANO, 2 marzo 2008 - Tempi duri. Il Milan arranca e paga i trionfi. Da quello di Yokohama, dove ha aggiunto nel suo palmares l'Intercontinentale, i rossoneri hanno disputato 16 gare. La sfida di sabato sera contro la Lazio ha messo in fila tutte le problematiche rossonere: stanchezza, uomini contati, infermeria piena, infortuni dietro l'angolo. Nello spazio dei primi 45 minuti Seedorf, Emerson e Jankulovski hanno lasciato per problemi fisici.

ECCO PIPPO - Preoccupante la situazione dell'olandese che rischia davvero di saltare il ritorno degli ottavi con l'Arsenal. Un suo eventuale forfait obbligherebbe Carlo Ancelotti a rivedere lo schema da schierare in campo. Insomma, una tegola pesante. Contro i ragazzi di Arsene Wenger, potrebbe quindi essere utilizzato l'uomo Champions per eccellenza, vale a dire Pippo Inzaghi. L'attaccante giocherebbe in coppia con Pato e Kakà a supporto.

PATO CE LA FA - Questa mattina a Milanello, Seedorf ha provato in palestra, ma la contrattura alla coscia destra che lo ha bloccato contro la Lazio è seria e, come aveva ammesso ieri Ancelotti al termine della partita, "difficilmente passa in tre giorni". Considerati k.o. anche Jankulovski ed Emerson, Pato invece non preoccupa. Il brasiliano nel dopo partita si è fermato più a lungo nello spogliatoio per alleviare il dolore provocato da una botta al ginocchio, ma oggi stava meglio e contro i Gunners ci sarà.

KAKA' E' PRONTO - Il coordinatore sanitario del Milan, Jean Pierre Meersseman, ha invece confermato che Nesta, Pirlo e Kakà saranno a disposizione. Le tre colonne rossonere hanno infatti svolto l'intero allenamento con i compagni. Assente il solo Alberto Gilardino che è diventato padre di Ginevra e questa mattina è stato quindi vicino alla sua compagna Alice.

GUNNERS APPANNATI - Non è comunque che l'Arsenal stia molto meglio. La squadra di Wenger è sempre in testa alla Premier League ma, come il Milan, è reduce da due pareggi consecutivi e ormai il Manchester United è a un solo punto. Martedì potrebbe rientrare l'olandese

Robin van Persie, uno degli infortunati cronici. Perso lo sfortunato Eduardo, non ci saranno Tomas Rosicky e Kolo Tourè, quest'ultimo infortunatosi proprio nella gara di andata.
g.des.

Berlusconi sceglie Adriano "Meglio lui di Cassano"

Il presidente del Milan commenta il momento difficile dei due attaccanti: "Antonio è un campione ma non lo vedo al Milan. Adriano invece troverebbe da noi l'ambiente ideale per ritrovarsi". Ancelotti sulla Champions: "Arriveremo a Mosca"



ROMA, 3 marzo 2008 - Un campione puro, ma con un carattere che non si allinea allo stile Milan. Il presidente rossonero Silvio Berlusconi ha commentato l'ultimo show di Antonio Cassano a "La Politica nel Pallone" su Gr Parlamento. "Mi dispiace, è un talento così assoluto senza la capacità di essere una persona normale, che peccato. Non credo che per lui possa esserci un futuro al Milan, noi guardiamo molto alla personalità individuale e non penso che potrebbe trovare spazio in un club come il nostro".

ADRI SI' - Berlusconi invece aprirebbe volentieri le porte del Milan a un altro "cattivo ragazzo". "Adriano è un grande giocatore, con grandi capacità fisiche, sono convinto che il Milan sarebbe l'ambiente ideale per farlo tornare l'

Adriano che era al Parma - continua -. È un bravo ragazzo, intelligente, ha bisogno di essere educato, si può recuperare. Spero che questo periodo in Brasile possa rimetterlo su una strada proficua, ma penso che difficilmente l'Inter acconsenta a cederlo al Milan". A proposito di Inter, Berlusconi commenta il k.o. di Napoli assolvendo i nerazzurri: "Dopo 31 risultati utili era quasi un must quello della sconfitta, e ci voleva. È una cosa assolutamente normale per una squadra avere una battuta d'arresto. Sappiamo che nel calcio una bella percentuale è assegnata alla fortuna e quindi direi che prima o poi doveva arrivare. Campionato riaperto? Non credo. L'Inter è squadra molto solida. Aveva alcune assenze ieri, ma il campionato ha una dominatrice quest'anno e questa dominatrice sarà fino alla fine l'Inter".

LIPPI NO - Sul futuro della panchina rossonera Berlusconi ha aggiunto: "Il Milan fuori dalla Champions non porterebbe Lippi sulla panchina rossonera. Ancelotti resta, ne sono assolutamente convinto anche per un fatto di vicinanza affettiva a lui che ha portato tanti risultati al Milan, nonostante la stima che io ho per Marcello Lippi, che considero un grandissimo allenatore". Ancelotti, da parte sua, esprime totale fiducia nel suo gruppo in vista della sfida all'Arsenal. "Sono fiducioso perché questa squadra è sempre riuscita a trovare l'atteggiamento giusto nel giocare questo tipo di gara". Le condizioni fisiche non sono delle migliori ma "sono altre le cose che servono, e sono il coraggio, la personalità e la voglia di prendere il comando della gara. Lo 0-0 di Londra è un risultato particolare e bisogna giocare una partita intelligente. Sentiamo che possa essere un Milan diverso dalle ultime partite, perché negli anni passati è sempre stato così".

VERSO MOSCA - Ancelotti ha aggiunto che Seedorf "probabilmente non sarà disponibile ma in ogni caso avremmo giocato con due punte, perché una partita del genere, in casa e con l'obbligo di fare risultato, la devi giocare con le due punte. Noi crediamo di poter arrivare a Mosca - conclude -: questa sarà una partita determinante in questa chiave. Riteniamo che sarebbe stato molto peggio andare a giocarcela a Londra, mentre con un buon risultato alle spalle e giocando a San Siro abbiamo la convinzione che possiamo passare il turno".

gasport

Ancelotti, ricetta Champions "Coraggio e personalità"

Il tecnico del Milan: "Stavolta non abbiamo fatto nessun giuramento, ma faremo il possibile per arrivare alla finale di Mosca. Quel che mi conforta è che conosco bene la quadra, e so come prepara queste partite. Vogliamo fare come col Manchester, anzi meglio". Ma Wenger è sicuro: "Possiamo vincere"



MILANO, 3 marzo 2008 -"Coraggio, personalità, attenzione, voglia di prendere il controllo del gioco". In una frase Carlo Ancelotti snocciola la ricetta per superare l'Arsenal e volare ancora una volta nell'Olimpo d'Europa. A Milanello è scattata l'ora X, quella che impone il coprifuoco generale per cercare la concentrazione giusta. Il campionato è messo da parte, gli infortunati (per fortuna di Ancelotti) anche, esiste solo l'Arsenal. E come sempre il Milan cambia volto, entra in

clima Champions e mette a stirare il vestito buono, quello che serve per affrontare una serata di gala come quella che si preannuncia a San Siro, tappa decisiva per la stagione milanista con vista sulla finale di Mosca: "Questa volta non abbiamo fatto nessun giuramento - spiega Ancelotti - ma faremo il possibile per arrivarci, perchè anche quest'anno abbiamo la possibilità di andare molto avanti in coppa Campioni. Molto passerà dalla partita di domani, ma sarebbe stato peggio andarci a giocare la qualificazione a Londra. Invece ce la giochiamo in casa davanti ai nostri tifosi. L'ironia sull'età del Milan? Non ci dà fastidio perchè tanto ci siamo abituati, e poi noi ci consideriamo esperti, non vecchi. Quello che mi conforta - afferma il tecnico - è che conosco molto bene questa squadra e so come prepara le partite, questa è la cosa che mi dà più ottimismo.

0-0 PERICOLOSO - "Lo 0-0 dell'andata è un risultato che ci deve far stare all'erta giocando una partita giudiziosa, ma questo non vuol dire che non faremo una partita con coraggio e personalità. Il sogno è quello di poter ripetere la partita contro il Manchester, quella fu una partita inaspettata, vorremmo sempre giocare così, e se ci riuscirà ancora tanto meglio. In fondo non penso sia impossibile rifarla". La musica della Champions League da sempre ha effetti particolari sui giocatori del Milan, che come d'incanto hanno abbandonato l'infermeria (unica eccezione Jankulovski, fuori causa, e Seedorf, ancora in dubbio) per trottare sul campo di Milanello, con le batterie ricaricate a puntino e il fisico di nuovo pronto ad affrontare la battaglia: "Chi non ha giocato contro la Lazio è stato recuperato, soprattutto Kakà, - afferma con legittima soddisfazione Ancelotti - sono tutti nelle condizioni di giocare. Hanno fatto tutti un ottimo lavoro in settimana per prepararsi a questa partita. In questo ultimo periodo abbiamo avuto difficoltà enormi, difficoltà che pensiamo siano finite con il recupero di questi giocatori. Il Milan ha pagato l'assenza di giocatori di qualità, faticando più del lecito. Credo che proprio questi giocatori faranno una grande partita"

SPAUACCHIO ADEBAYOR - Accanto ad Ancelotti in conferenza siede Kaladze, che insieme a Nesta dovrà fronteggiare il temibile Adebayor: "L'Arsenal non è solo Adebayor, è una squadra fortissima in cui giocano tanti ragazzi giovani, una squadra che porta all'attacco tanti giocatori. È una squadra completa, anche se di squadre forti ne ho viste tante arrivare a San Siro, salvo poi avere delle difficoltà". Quelle difficoltà che il Milan cercherà di mettersi alle spalle affidandosi al giovanissimo Pato, alla sua prima esperienza in un dentro o fuori che vale una stagione: "Pato è un giocatore molto giovane che ha già dimostrato grande personalità - dichiara Ancelotti - da lui ci aspettiamo grandi cose perchè ha qualità straordinarie. Ma per il carattere che ha non lo spaventano certo le responsabilità".

LA SFIDA DI WENGER - "La partita d'andata - ribatte l'allenatore dell'Arsenal, Arsène Wenger - ci dà la convinzione che possiamo batterli, perchè li abbiamo dominati a Londra e questo può avere

un forte impatto sulla gara di ritorno". La chiave della sfida, a sentire Wenger, sarà il ritmo. "Dovremo saperci adattare - è la convinzione dell'allenatore dei 'Gunners' - perché noi preferiamo giocare sempre a ritmi alti, mentre a loro piace cambiare ritmo".

gasport

Milan-Drogba, si accelera Ancelotti è confermato ma...

Parte subito la rifondazione rossonera. Primo obiettivo, il centravanti del Chelsea, che piace anche al Barça: già oggi missione a Londra. In arrivo Zambrotta, incognita Borriello. Se dovesse sfumare il 4° posto, anche il tecnico finirebbe sotto esame

MILANO, 5 marzo 2008 - Si ricomincia da Drogba. Dopo la dolorosa uscita dall'Europa il Milan già oggi conta d'aver importanti riscontri dall'entourage del centravanti ivoriano del Chelsea. E' prevista, infatti, una missione londinese dei vertici rossoneri in coincidenza con la gara della squadra di Roman Abramovich contro l'Olympiacos. Drogba ha lasciato intendere da tempo che in estate vuole cambiare maglia. E il Milan gradirebbe esaudire questo suo desiderio. Anche se sa di dover fare i conti con la concorrenza del Barcellona. Con José Mourinho in Catalogna si parla molto di Drogba in blaugrana.

L'ACCELERAZIONE - Proprio l'incognita spagnola spinge i rossoneri ad accelerare i tempi sul fronte Chelsea. Certo, Shevchenko tornerebbe volentieri a Milanello, dove tutti lo rivedrebbero con altrettanto piacere. Tuttavia il canovaccio tecnico del dopo-Ronaldo indica un attaccante con le caratteristiche di Drogba piuttosto che con quelle dell'ucraino. E pesa solo sino a un certo punto che Sheva possa liberarsi quasi gratis.

IL FUTURO DI ANCELOTTI - Ma il Milan ora non può pensare alle speculazioni. Questa stagione, con le delusioni in serie in campionato, ha confermato i limiti di una rosa che risente dell'usura. Proprio ieri, prima e dopo la partita, Berlusconi ai microfoni di Sky ha dato fiducia ad Ancelotti ("Resta, ha un contratto e noi lo rispettiamo"), ma è chiaro che ora tutto dipende dalla lotta per il quarto posto. Fatalmente anche il tecnico va sotto esame in caso di ulteriore fallimento. Ma nel mirino ci sono soprattutto i giocatori sotto tono in questa stagione. Potrebbe esserci, infatti, un ricambio in grande stile che potrebbe riguardare soprattutto le attuali seconde linee.

SERVE UN ARIETE - In particolare il traumatico stop di Ronaldo impone una soluzione d'eccellenza per l'attacco. L'idea è di cercare un attaccante con caratteristiche differenti dalle attuali punte: in particolare serve un centravanti che funzioni da ariete e abile anche nel gioco aereo. E Sheva in particolare non garantirebbe ciò. In questi giorni s'è parlato anche del togolese

Adebayor, goleador dell'Arsenal, prima punta classica, rivelazione stagionale della Premier League.

IL DOPO-MALDINI - I piani del Milan per la difesa al momento si limitano a sostituire Paolo Maldini con Gianluca Zambrotta. Con il campione del mondo un'intesa di massima c'è dall'estate. A sua volta il giocatore ha la promessa di Joan Laporta di lasciarlo andar via dal Barça. Manca solo che le due società si parlino per fissare il prezzo. A questo punto c'è da star certi che l'appuntamento verrà preso in tempi brevi.

TANTI GIOVANI NEL MIRINO - Prima di guardarsi intorno il Milan vuole fare il punto sui propri giovani in giro per l'Italia, che sono tanti. Sotto osservazione a Empoli ci sono Marzoratti e Pozzi (ora out), ha chance anche Sammarco della Samp, oppure Matri del Cagliari, ma soprattutto il capocannoniere Borriello in proprietà con il Genoa. E qualcuno potrà essere usato come pedina di scambio.

UN PORTIERE VERDE - In agenda c'è anche la questione-portiere. Kalac si sta meritando la conferma da titolare (e magari il rinnovo). Va valutata, invece, la posizione di Nelson Dida, sotto contratto sino al 2010 con uno stipendio da 4 milioni. Improbabile che il brasiliano trovi acquirenti. Perciò il Milan deve decidere se tenerlo o aiutarlo a trovare una sistemazione. Così si cerca un giovane talento all'estero: Lloris del Nizza, ma anche di Diego Alves dell'Almeria.

Carlo Laudisa

Galliani: "Adesso 12 finali"

Dopo una notte in bianco l'a.d. del Milan ha incontrato lo staff e i giocatori a Milanello. "Ho voluto ringraziare tutti ma ho ricordato anche che adesso dobbiamo conquistare il quarto posto in campionato. Serviranno dodici partite da giocare alla morte"

MILANO, 5 marzo 2008 - Non ha dormito tutta la notte. Poi questa mattina è andato a Milanello per ringraziare tutti, dai giocatori allo staff medico e per ricordare che c'è un campionato da rispettare e un quarto posto da conquistare. Adriano Galliani ha voluto ricaricare così tutto l'ambiente rossonero il giorno dopo l'eliminazione in Champions contro l'Arsenal.

GRAZIE - "Questa notte - ha detto l'amministratore delegato rossonero a Milan Channel - non sono riuscito a dormire, come credo molti tifosi, e questa mattina ho sentito l'esigenza di venire qui a Milanello per esprimere alcuni concetti. In primo luogo ho voluto ringraziare giocatore per giocatore, tecnico per tecnico, medico per medico, preparatore per preparatore, fisioterapista per fisioterapista, tutte queste persone per questi meravigliosi sei anni di Champions League".

12 PARTITE - Galliani ha ricordato che "per arrivare in finale di Champions occorrono dodici partite e guarda caso è proprio il numero di partite che ci attende da qui alla fine del campionato. Ecco noi in queste partite dovremo cercare di riconquistare un posto nella Champions League 2008/2009". Inoltre, ha ricordato che "vincere due Champions consecutive è quasi impossibile".

GARDARE AVANTI - La spiegazione: "Ho anche ricordato che nelle ultime tre edizioni di Champions è capitato anche al Barcellona di uscire agli ottavi di finale e l'anno prima anche al Liverpool. A questi ultimi tre detentori della Champions non è successo niente perché il Barcellona continua a essere il Barcellona, il Liverpool continua a essere il Liverpool e il Milan è sempre il Milan".

L'INNO - "Adesso - ha concluso - ci aspettano dodici partite da giocare alla morte, determinati come se fossero dodici finali e speriamo di ritrovarci il prossimo anno con la nostra solita musicchetta. Già domenica dovremo scendere in campo determinati, con tanta voglia di fare bene e con un atteggiamento positivo".

gasport

Maldini forse ci ripensa

"Un altro anno? Vediamo"

Il capitano del Milan ospite di "Attenti a quei due", su Sky: "L'ambiente mi spinge a fare ancora un altro anno. Tre mesi fa stavo molto peggio, adesso mi sento meglio. A me piace questo sport, e Berlusconi e Galliani spingono per farmi continuare"



MILANO, 6 marzo 2008 - "L'ambiente mi spinge a fare ancora un altro anno. Tre mesi fa stavo molto peggio, adesso mi sento meglio, tra l'altro sto giocando in un ruolo che non facevo da dieci anni". Paolo Maldini, 40 anni a giugno prossimo, fa chiaramente intendere che sta seriamente considerando l'ipotesi di prolungare ancora di un anno la sua splendida carriera. E questa apertura arriva all'indomani dall'eliminazione patita ad opera dall'Arsenal agli ottavi di finale della Champions League. "A me piace questo sport, piace allenarmi e poi mio padre e mia

madre mi hanno dato delle doti particolari - ha detto Maldini ospite di "Attenti a quei due" su Sky -. Berlusconi? Anche lui con Galliani, spinge per farmi continuare ancora un anno. Il presidente non l'ho incrociato personalmente, ma ho visto cosa ha dichiarato sui giornali. Vediamo".

gasport

Seedorf suona la carica "Voglio una reazione"

Il milanista, assente martedì contro l'Arsenal e con ogni probabilità anche domenica a Empoli, torna sul k.o. in Champions: "C'è tristezza ma anche la consapevolezza di aver dato tutto". Su Sheva: "Non credo che tornerà". "Maldini? Sarebbe un piacere averlo ancora qui"



MILANO, 7 marzo 2008 - Come ha pesato la sua assenza contro l'Arsenal. I suoi guizzi, le sue intuizioni. Ma Clarence Seedorf preferisce voltare pagina e guardare avanti. "Mi aspetto una reazione molto forte a partire da Empoli, come spesso questa squadra è riuscita ad avere dopo sconfitte anche pesanti". Carlo Ancelotti confida su di lui per ridare unità al gruppo e raggiungere l'obiettivo del quarto posto, lungo un percorso che Adriano Galliani ha definito di 12 finali.

FUDUCIOSI - Il momento è delicato, lui stesso non è ancora al meglio e dunque salterà anche il prossimo turno di campionato, ma Seedorf placa gli animi: "Siamo abbastanza sereni e concentrati per rimetterci in moto subito; dobbiamo trovare la forza per andare avanti fino alla fine anche perché non possiamo permetterci di andare a Empoli a fare una passeggiata. Dobbiamo crederci perché lo scorso anno abbiamo fatto cose più complicate. Ora avremo la possibilità di allenarci e recuperare gli infortunati. Siamo fiduciosi che a fine stagione conquisteremo il nostro obiettivo in campionato".

VINCENTI - Torna ancora all'eliminazione dalla Champions. "C'è molta delusione e tristezza, ma anche la consapevolezza di aver dato di tutto e di più e l'orgoglio per aver regalato anni incredibili. Un periodo chiuso contro un grande avversario. Siamo felici perché Galliani e il presidente hanno ringraziato tutta la struttura e per l'applauso del pubblico a fine partita perché anche loro hanno capito che abbiamo dato il massimo". Poi si toglie un sassolino: "Sono tre anni che dicono che si deve cambiare tutto, ma non è così", riferendosi alle vittorie conquistate nel 2007. "La società è in grado di capire quali sono le esigenze per il futuro. Abbiamo un presidente intelligentissimo, in grado di capire cosa serve per essere competitivi in futuro, un presidente che ha reso questa squadra il club più vincente degli ultimi venti anni".

SHEVA E MALDINI - Sul possibile ritorno di Shevchenko non può fare a meno di dire quello che pensa: "È giusto ed elegante che si parli di Sheva per quello che ha fatto per il Milan, però non credo che succederà, sono due anni che se ne parla... "Ma se la cosa giusta per far tornare grande il Milan è Sheva, allora tornerà - aggiunge l'olandese -. Per me è un campione, riesce ad esprimere le proprie qualità ovunque. Con la giusta motivazione è ancora tra i migliori attaccanti del mondo". Infine Paolo Maldini. Seedorf lancia il proclama: "A 40 anni credo che possa decidere da solo se continuare, per noi sarebbe un piacere averlo ancora qui. Se decidesse di continuare, tutta la squadra sarebbe felice e farebbe di tutto per fargli finire la carriera in modo dignitoso. Nelle due partite con l'Arsenal il migliore in campo è stato un giovanotto di 40 anni...Non è una questione di età, ma di motivazione, coraggio e disciplina".

gasport

Kalac: "Non si può vincere sempre"

6 marzo 2008 - "Al termine della partita di martedì sera contro l'Arsenal i tifosi sono stati grandi, hanno applaudito perché anche loro hanno capito che purtroppo non si può vincere sempre e siamo riconoscenti per la loro comprensione". A parlare è Zeljko Kalac ai microfoni di Milan Channel;

parole riprese anche dal sito rossonero. "Adesso dobbiamo buttarci nel campionato per andare avanti e conquistare il quarto posto - aggiunge il portiere -. Dispiace a tutti essere usciti da una competizione così prestigiosa come la Champions, ma adesso il Milan deve trovare le energie e la forza necessari per proseguire. In questi ultimi mesi abbiamo un po' sofferto a causa della tante partite ravvicinate, ora abbiamo la possibilità di preparare meglio ogni singola gara e fare tanti punti importanti. Forse se martedì avessimo fatto gol nei primi venti minuti della partita sarebbe stato tutto diverso, non ci siamo riusciti e alla fine l'Arsenal ci ha sorpreso quando oramai era troppo tardi. Domenica ci attende la trasferta di Empoli, non sarà sicuramente una sfida facile perchè arriviamo da un'atmosfera come quella di San Siro con ottantatré mila tifosi che ci sostenevano, ma noi abbiamo il dovere di prepararla al meglio, soprattutto mentalmente", conclude il giocatore australiano. Oggi, intanto, ha ripreso ad allenarsi Dida.

Da www.corriere.it

«Mai tentato di conquistarci gli arbitri, non a caso noi non siamo mai stati in serie B»

«Noi la squadra di prestigio di Milano»

Massimo Moratti partecipa alla festa dello Smeraldo per i cento anni della fondazione dell'Inter

MILANO - «L'Inter nel mondo è da sempre considerata la squadra di prestigio di Milano, non solo per quello che ha vinto, ma perchè non ha avuto mai problemi con la giustizia». Con queste parole il presidente nerazzurro Massimo Moratti ha scatenato gli applausi della folla dei tifosi degli Inter Club di tutta Italia, radunati al teatro Smeraldo per festeggiare il centenario della società.



Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti (Newpress)

«**SENZA FARE I FURBI**» - Una festa che è l'occasione per togliersi dei sassolini dalle scarpe e per ribadire di fatto una diversità rispetto agli antagonisti di sempre, i «cugini» milanisti e gli eterni rivali della Juventus. «Con me ho avuto persone che hanno seguito questo comportamento con naturalezza - ha aggiunto Moratti dal palco - senza mai tentare di scavalcare o fare i furbi o conquistarsi gli arbitri, pensando di aiutare la società facendo qualcosa che si sarebbe rilevato terribile».

«**MAI STATI IN B**» - «La vergogna di doversi difendere di fronte a situazioni deprecabili è una cosa antipatica nella storia di una società», ha sottolineato il presidente dell'Inter, augurandosi «che a noi non succeda mai, come mai è successo finora. E come d'altronde fino ad adesso a noi non è mai capitato di andare in serie B».

REPLICA ROSSONERA - «Le dichiarazioni di Moratti non sono eleganti e denunciano una memoria cortissima quando negano che l'Inter abbia avuto problemi con la giustizia sportiva e anche una notevole imprecisione», ha replicato il Milan in una nota sul sito ufficiale. «Nonostante il comprensibile affetto che Moratti nutre per la sua squadra, è azzardato affermare che l'Inter "è considerata da sempre la squadra di prestigio di Milano", quando c'è un'altra squadra che ha vinto assai di più in Italia e in campo internazionale". Comunque molti auguri ai cugini neroazzurri e all'Inter per i suoi cento anni».

07 marzo 2008

Da www.acmilan.com

IL COMUNICATO STAMPA DELL'A.C.MILAN

07/03/2008 17.13.00

Dichiarazioni non eleganti. Comunque molti auguri. Ecco il testo integrale del Comunicato ufficiale dell'A.C.Milan:

Le dichiarazioni rese da Massimo Moratti al Teatro Smeraldo di Milano non sono certamente eleganti e denunciano una memoria cortissima quando negano che l'Inter abbia avuto problemi con la giustizia sportiva ed anche una notevole imprecisione quanto alla collocazione dell'Inter. Nonostante il comprensibile affetto che Massimo Moratti nutre per la sua squadra, pare in effetti davvero azzardato affermare che essa "è considerata da sempre la squadra di prestigio di Milano", quando c'è altra squadra che ha vinto assai di più in Italia e in campo internazionale. Ironia vuole poi che queste affermazioni giungano proprio nel giorno in cui al Milan, che sarebbe l'altra squadra, è stato attribuito dal CONI il Collare d'oro, la massima onorificenza sportiva che viene attribuita alle società che hanno onorato la storia dello sport italiano. Comunque molti auguri ai cugini neroazzurri ed all'Inter per i suoi 100 anni.

Da www.inter.it

Precisazione F.C. Internazionale

Venerdì, 07 Marzo 2008 22:04:52

MILANO - In merito alle notizie apparse quest'oggi e relative alle dichiarazioni del presidente Massimo Moratti al Congresso Mondiale degli Inter Club, che si è svolto al Teatro Smeraldo in occasione del Centenario, la Società precisa che quanto riportato dà un significato diverso e non conforme al pensiero espresso dal Presidente.

Nel discorso in questione, preso nella sua totalità, s'intendeva far riferimento esclusivamente alle storiche vicende della Società nerazzurra senza nessuna intenzione di riferirsi all'altrettanto gloriosa storia del Milan.

In serata, il presidente Massimo Moratti ha parlato con Adriano Galliani, vice-presidente vicario e amministratore delegato del Milan, perché dispiaciuto dell'increscioso equivoco.

F.C. Internazionale

**Ancelotti: "Inizia la rincorsa
Torneremo a giocare bene"**

Il tecnico del Milan, alla vigilia della sfida di Empoli, scuote i rossoneri: "Domani parte la caccia al quarto posto e alla Champions League". Poi ribadisce: "Solo chi è cieco non vede che l'ossatura di questa squadra è ancora in piena forma e con l'età giusta". Inzaghi infortunato resta a casa

MILANO, 8 marzo 2008 - Si ricomincia. Mesta consolazione, ma si riparte. Da Empoli, prima delle ultime 12 partite di campionato, definite all'unanimità, in casa rossonera, 12 finali. Là in fondo c'è il quarto posto. Da conquistare con grandi prestazioni. "Inizia domani la rincorsa alla coppa dei Campioni - dice Carlo Ancelotti alla vigilia di Empoli-Milan -; è sempre stato il nostro obiettivo e continua a esserlo. Trarremo vantaggio sul piano fisico e sul piano della qualità dal fatto di non avere la Champions". E infila tutti gli aspetti positivi: "Potremo allenarci, potremo gestire bene le risorse, potremo recuperare gli infortunati e tutto questo deve portarci a migliorare la qualità del nostro gioco che in questa stagione è stata un po' deficitaria".

BEL GIOCO - Poi tocca disquisire sull'Empoli. "E' una squadra dinamica, molto giovane, ma il Milan deve pensare a sè, a giocare meglio, con più ritmo - sostiene il tecnico rossonero -. Adesso abbiamo avuto il tempo per recuperare, per smaltire la delusione, stiamo lavorando bene, stiamo preparando bene le cose. Torneremo a giocare bene, questa è la cosa più importante". Non ci sente quando si parla di rifondazione. "Lo dirà il tempo, io dico che questa squadra è ancora molto competitiva così come è - sottolinea -. Solo chi è cieco non vede che l'ossatura di questa squadra è ancora in piena forma e con l'età giusta". E a proposito di età viene in mente Pato e la sua attuale condizione fisica e mentale. "E' la situazione di un giocatore giovane che si sta inserendo nella squadra che alterna ottime prestazioni a partite meno brillanti. E' un giocatore che ha grandi lampi più che continuità".

MALDINI - Intanto sul fronte degli attaccanti si è fermato anche Inzaghi per un problema muscolare, defezione che va ad aggiungersi a quelle di Nesta, Jankulovski, Cafu, Serginho, Seedorf e dello squalificato Gattuso e che ha obbligato Ancelotti a convocare anche Aubameyang, oltre a Paloschi. Su Maldini rimette tutto nelle mani del capitano. "Io ho smesso a 33 anni, non posso dire nulla - dice -. Ultimamente riesce a gestire i problemi al ginocchio molto meglio rispetto all'anno scorso. Quest'anno riesce ad allenarsi con più frequenza. Io non voglio entrare nella sua decisione personale. Rispetteremo qualsiasi decisione".

INERZIA - Su Shevchenko sottolinea invece che non ha senso parlarne adesso. "Se ne può discutere alla fine della stagione, non prima. Penso che quando interviene il presidente Berlusconi, parla sempre a ragion veduta. Adesso penso che il quarto posto arriverà solo se giocheremo bene e il gioco non dipende da un solo giocatore. Il quarto posto ce lo garantisce solo la miglior qualità del gioco. Questo è accaduto anche perchè dal 13 gennaio ad oggi siamo andati avanti per inerzia". Qualità del gioco, ma anche capacità di prendere in mano le redini della partita e non mollarle più. Qualità che sembra essere svanita.

THIAGO NEVES - Intanto, a proposito di futuro, dopo Kakà e Pato, il Milan è pronto a pescare ancora in Brasile. Secondo *O Globo*, i rossoneri potrebbero bussare nei prossimi giorni alla porta del Fluminense per Thiago Neves, 23enne centrocampista con un contratto fino al 31 dicembre 2010 e destinato a far parte della Nazionale olimpica di Dunga che andrà a Pechino. In realtà un primo contatto ci sarebbe già stato visto che il vicepresidente del Fluminense, Tote Menezes, si sarebbe già incontrato ieri, in un ristorante, con un rappresentante del club rossonero, chiedendo che l'offerta venisse formalizzata per iscritto.

[g.des.](#)

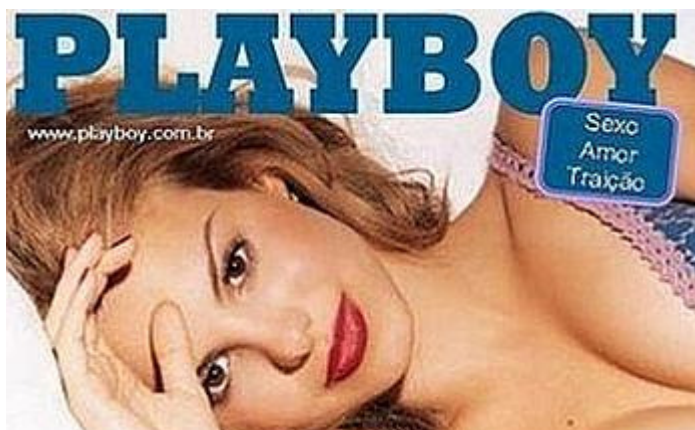
"Contro la Roma tornano in quattro"

10 marzo 2008 - "Per sabato contro la Roma dovremmo recuperare giocatori fondamentali come Nesta, Gattuso, Jankulovski e Seedorf". È questo l'auspicio del vicepresidente del Milan Adriano Galliani che, nonostante la vittoria di ieri a Empoli, è sicuro che "il rush finale non è ancora cominciato. Questa era una settimana in cui avevamo ancora nelle gambe la partita di Coppa, ma adesso inizia il ritmo normale di una gara a settimana, salvo il turno infrasettimanale con la Sampdoria. Continuo a dire - ha spiegato Galliani al suo arrivo in Lega calcio dove è in programma

la riunione del Consiglio - che ieri è successo il contrario di quanto capitato con l'Arsenal. In un momento in cui non lo meritavamo, siamo andati in vantaggio, così come per altro aveva fatto anche l'Arsenal che, pur avendo sicuramente giocato meglio di noi nelle due partite, quando è andata in vantaggio era assolutamente dominata dal Milan e non stava facendo niente. Ma il calcio è così: una palla che va in porta ti cambia la vita".

Pato presto sposo con la bella Stephany

Il giovane attaccante del Milan vicino alle nozze. A rivelarlo è la sua stessa fidanzata, la sexy attrice brasiliana con cui il campioncino fa coppia fissa ormai da tre mesi



La fidanzata di Pato sulla copertina di Playboy Brasil

MILANO, 11 marzo 2008 - Alexandre Pato sta pensando al matrimonio. A rivelarlo è la sua stessa fidanzata, la sexy attrice brasiliana Stephany Fernandes de Brito, con cui il campioncino del Milan fa coppia fissa ormai da tre mesi. In un'intervista alla rivista brasiliana "Joyce Pascowitch" che le ha dedicato la cover del numero di marzo e un lungo servizio fotografico all'interno, la splendida ventenne che ha fatto breccia nel

cuore di Pato grazie a una mail che il giocatore aveva mandato al fratello di lei, l'attore Kayky Brito, ha raccontato i futuri progetti matrimoniali, accelerati, a suo dire, dalla lontananza (lei vive a Rio de Janeiro), sempre più difficile da sopportare anche in questi tempi di chat e webcam.

PIANI PER IL FUTURO - "Abbiamo parlato molto di quelli che saranno i nostri piani per il futuro - si legge nell'articolo - e stare separati è davvero dura, per questo stiamo pensando al matrimonio". Le immagini a corredo del servizio sono state scattate in un elegante castello di Rio dal fotografo Louis Crispino, due giorni dopo l'ultimo viaggio fatto dalla bella Stephany a Milano. Nonché il primo tutto da sola, ovviamente con il consenso di mamma: "Solo il fatto che mia madre mi abbia permesso di andare a trovare il mio fidanzato è la dimostrazione di quanto noi due stiamo bene insieme. Prima, non lo avevo mai fatto per nessuno".

SFOLGORANTE BELLEZZA - Negli scatti pubblicati dalla rivista, la Brito si mostra in tutta la sua sfolgorante bellezza (non a caso, a novembre è stata scelta dall'edizione brasiliana di Playboy per posare senza veli) e sfoggia abiti di alta moda (da Valentino a Chanel) e gioielli di Tiffany. A proposito di gioielli, poco tempo fa Stephany che, prima di fidanzarsi con Pato, era già famosissima in Brasile per la sua carriera di attrice di telenovela (ora è sugli schermi con "Desejo Proibido") e per aver partecipato ad un paio di film, venne immortalata dai paparazzi con al dito un prezioso anello di brillanti. All'epoca, negò si trattasse di un anello di fidanzamento, ma ora le sue ultime parole lascerebbero pensare il contrario.

Simona Marchetti

Ronaldo: "L'impresa sarà tornare"

12 marzo 2008 - "Per ora è ancora presto per parlare di decisione, però mi sto preparando per questa grande impresa che è tornare a giocare". È un Ronaldo fiducioso quello che si è presentato oggi a Milan per salutare i suoi compagni ancora con le stampelle a causa dell'operazione al ginocchio sinistro. "Sto meglio - ha detto il brasiliano a Milan Channel - il peggio ormai è passato. Non sento più dolore e adesso riesco anche a camminare meglio. Manca ormai pochissimo tempo a quando potrò togliere definitivamente le stampelle rispettando i tempi previsti. È bello essere qui oggi,

ritornare a Milanello, rivedere i miei amici e il fatto che non sento dolore è una nota positiva". Ronaldo ha salutato Ancelotti e tutti i suoi compagni e inizierà al più presto il programma di fisioterapia per la riabilitazione.

Gattuso: "Il Milan in Uefa?

Sarebbe una tristezza"

Il centrocampista rossoneri spazia fra presente e futuro: "A Roma contro la miglior squadra italiana per fare punti, vogliamo la Champions. Rifondazione? Non so che cosa sia... In prospettiva mi piacerebbe Toni. Ronaldo? Vorrà restare solo se starà bene"

MILANO, 13 marzo 2008 - La Roma, la corsa per il quarto posto, il mercato e Ronaldo. Nelle parole di Gennaro Gattuso. Il centrocampista del Milan ha parlato della sfida di sabato all'Olimpico contro la Roma ("Dobbiamo fare punti contro la migliore squadra italiana"), della voglia di tornare in Champions ("La coppa Uefa sarebbe triste, noi siamo abituati ad altri palcoscenici"), ma anche dei possibili acquisti rossoneri per il futuro. Da Shevchenko ("Se torna lo farà con una voglia incredibile") a Drogba ("È uno di quei giocatori che fanno fare il salto di qualità"): "Ma a me piace Toni".

GATTUSO E LA ROMA - "È una partita delicata, ma il 4° posto non passa solo da Roma. Fa parte di quelle 11 partite che mancano, in cui dovremo fare più punti possibile. Andiamo però ad affrontare quella che in questo momento è la migliore squadra italiana. Dovremo cercare di portare punti a casa per la classifica. Penso che la Roma possa ancora vincere lo scudetto. In 11 partite sei punti non sono tantissimi... E poi la Roma ha dimostrato di essere una squadra vera e quando gioca riesce a mettere sotto tutti".

GATTUSO E IL 4° POSTO - "Noi in questo momento abbiamo l'obiettivo importante del 4° posto perché non vogliamo pensare il prossimo anno, con tutto il rispetto, ad andare a giocare a Bratislava o in Bulgaria... La coppa Uefa sarebbe triste, noi siamo abituati ad altri palcoscenici. La Fiorentina che si è qualificata ai quarti di coppa Uefa può essere un piccolo aiuto. Più partite ci sono per i nostri avversari meglio è. Giocare anche a livello europeo durante questo sprint può essere faticoso. Noi invece possiamo lavorare tutta la settimana per preparare le partite. Sappiamo di non attraversare un buon momento, ma il lavoro paga e in questo periodo ne faremo tanto".

GATTUSO E IL MERCATO - "Non so che cosa voglia dire rifondazione... Una rifondazione può essere anche cambiare solo 4-5 giocatori? La verità è che in questi anni abbiamo vinto tanto ed è normale che da parte della società si cerchi anche qualcosa di nuovo. Shevchenko? In questi due anni ho sentito che noi non volevamo Sheva... Ma se la società vuole fare qualcosa lo fa. Adesso la società sta pensando di riportare Sheva al Milan e se pensa che possa essere un aiuto importante ben venga. Noi dal ritorno di Sheva possiamo solo guadagnarci. Lui in questi due anni non è riuscito a esprimere il suo valore e se torna lo farà con una voglia incredibile. Con uno stimolo che può farci bene. Io spero comunque che non arrivi solo un grande attaccante, ma anche altri giocatori per rinforzare ancora la squadra. Non mi piace fare nomi, ma se i grandi giocatori sono sul mercato è giusto che il Milan provi a prenderli. Drogba, ad esempio, è uno di quei giocatori che fanno fare il salto di qualità. A me poi piace Toni. È un uomo squadra. È uno che fa anche reparto da solo. Fernando Torres? Non era considerato un grande bomber, quest'anno sta dimostrando invece di poterlo essere".

GATTUSO E RONALDO - "Ronaldo ha ricambiato look, adesso ha il pizzetto... Certo fa male vedere un grande campione come lui seduto su una panchina. Ronaldo è il calcio. Sul suo rinnovo deve decidere però la società. Ma se si sente bene è giusto che Ronaldo ci riprovi e resti al Milan. Ma non deve fare pena. Sono sicuro che Ronie deciderà di restare solo se starà bene, non accetterà alcun contratto se non starà bene. Lui è il Fenomeno. Maldini? Ha espresso il desiderio di continuare perché si sente bene, si allena tutti i giorni, le ginocchia non gli fanno male e quando va in campo è uno dei migliori. Ha voglia di fare ancora parte di questo spogliatoio".

gasport

Galliani cambia idea: "Priorità allo scudetto"

Parla il numero due milanista, a Genova al "Milan Business Forum": "La zona Champions è un obiettivo da raggiungere a tutti i costi, ma l'anno prossimo il campionato avrà un posto altissimo tra i nostri traguardi: i tifosi ce lo chiedono". Ma di mercato non parla



GENOVA, 14 marzo 2008 - C'è "un po' di amarezza per l'eliminazione dalla Champions League", ma anche l'orgoglio di essere diventati il club più titolato del mondo. Adriano Galliani apre il settimo Milan Business Forum sull'enorme nave della Msc Crociere ancorata nel porto di Genova con il buonumore di chi può comunque mostrare agli sponsor le tre coppe vinte nel 2007, anche se la sua squadra dovrà lottare fino all'ultimo per raggiungere il quarto posto e domani sera è

attesa da una difficile trasferta contro la Roma.

LA STRATEGIA - Ma la giornata ligure serve però per chiarire una svolta nella strategia del Milan: se per quest'anno la zona Champions rimane il risultato da raggiungere "a tutti i costi", dalla prossima stagione si tornerà a puntare forte sullo scudetto. "Ci rendiamo conto anche noi che i tifosi ci chiedono questo - sottolinea Galliani - e quindi il campionato avrà un posto altissimo tra i nostri obiettivi: sarà il primo o, comunque, in coabitazione con la Champions". Tra i tanti temi affrontati dall'amministratore delegato rossonero, ce ne sono due di cui proprio non vuole parlare: l'

Inter e il mercato. E la bocca cucita sui nerazzurri comporta anche il rifiuto di qualsiasi commento sul gioco della Roma, in modo da non creare paragoni a catena. Della società giallorosa preferisce sottolineare il nuovo corso di amicizia iniziato "dopo alcuni anni un po' turbolenti, ma poi con Franco Sensi abbiamo fatto pace e anche con la figlia i rapporti sono ottimi. Direi - aggiunge Galliani - che ci sono molte affinità elettive tra Rosella Sensi e il sottoscritto e c'è un accordo 'di soppiatto per non prendere giocatori della Roma e viceversa".

LA SFIDA - Alla Roma, quindi, non può che rivolgere pensieri positivi alla vigilia di una partita "importantissima" per il Milan che la affronterà senza Alessandro Nesta, Marek Jankulovski e Filippo Inzaghi, mentre Clarence Seedorf è stato recuperato in extremis e dovrebbe essere in campo dal 1'. La qualificazione ai quarti di Champions sarà una spinta in più per la squadra di Spalletti alla quale Galliani augura di ripetere "ciò che è successo al Milan con il Liverpool: ci hanno battuti a Istanbul e poi li abbiamo ritrovati ad Atene. La Roma ha avuto un episodio negativo con il Manchester e gli auguro che ripetano le vicende di Milan-Liverpool". Per il futuro, invece, non è ancora ora di fare progetti perché "del mercato inizieremo ad occuparci alla fine del campionato" e prima c'è da fare "ogni sforzo possibile per raggiungere un obiettivo molto semplice: fare un punto in più della Fiorentina. Adesso siamo concentrati su questo, poi cercheremo di fare una campagna acquisti per restare il club più titolato del mondo, se con una rosa ristretta o con giocatori giovani lo vedremo". Spiega di non sapere su quale attaccante punterà forte il Milan. Ammette che il futuro di Borriello è ancora incerto e ribadisce la stima per Shevchenko. Tutto il resto dipenderà dalla qualificazione in Champions e le ultime 11 partite influenzeranno non poco il mercato del Milan.

gasport

Milan, Kakà a rischio Samp

E' di nuovo allarme in casa rossonera dopo la bella prestazione dell'Olimpico. Il brasiliano soffre per una lombalgia e solo domani lo staff sanitario si pronuncerà sul suo recupero. Problemi anche per Seedorf, che soffre di un risentimento ai flessori della gamba sinistra, e Gourcuff



MILANO, 16 marzo 2008 - Rino Gattuso ha ragione: a che serve giocare bene se poi si perde? La bella prestazione dell'Olimpico è utile solo per ripartire e ritrovare le giuste motivazioni a caccia di quel fatidico quarto posto. Gap altalenante. Oggi, grazie alla vittoria sul Genoa, la Fiorentina è salita a più 4.

PRANDELLI TEME IL MILAN - Il rossonero potrebbe consolarsi con le dichiarazioni di Cesare Prandelli dopo il 3-1 del Franchi: "Guardando ieri il Milan ho

pensato che per noi sarebbe un'impresa rimanere al quarto posto, perché se i rossoneri giocano come ieri le vincono tutte, l'importante è che la Fiorentina oggi ha risposto bene". Resta da capire se il Milan è in grado di vincerle tutte.

INFERMERIA PIENA - Dall'infermeria giungono infatti notizie preoccupanti. Già ingolfata dagli acciaccati Cafu, Inzaghi, Jankulovski, Serginho e Nesta (senza dimenticare Ronaldo), deve ora valutare le condizioni di Kakà e Seedorf. Il problema del brasiliano si chiama lombalgia; quello dell'olandese risentimento ai flessori della gamba sinistra.

VALUTAZIONI - È questo l'esito degli accertamenti effettuati questa mattina sui due giocatori usciti anzitempo durante la gara persa dal a Roma. Ne sapremo di più lunedì quando le loro condizioni verranno valutate ulteriormente in vista del mercoledì di campionato contro la Samp e della trasferta contro il Torino di sabato prossimo. Intanto Kakà e Seedorf hanno svolto un lavoro specifico all'interno della palestra. Gourcuff invece si è allenato a parte: anche il giovane francese è stato sottoposto a esami, che hanno accertato un trauma contusivo alla caviglia destra.

OCCASIONI PERSE - Insomma, un panorama poco incoraggiante. Con la rabbia dell'occasione persa all'Olimpico. E Gattuso in questo senso bacchetta la sua squadra. "Le partite bisogna chiuderle perché il calcio ci fa vedere che quando non le chiudi poi può succedere di tutto. Abbiamo commesso due disattenzioni che ci potevano stare contro una squadra come la Roma e le abbiamo pagate".

g.des.

I blob della settimana

Pelè-Ronaldo, che bordate!

Botta e risposta tra O'Rey ("Gli sarà ancora più difficile perdere peso") e l'attaccante del Milan ("Sappiamo tutti che non indovina i pronostici"). E poi Moratti e Mancini...



Ronaldo in conferenza stampa dopo l'operazione. Reuters

MILANO, 17 marzo 2008 - Alzi la mano chi pensa che gli addetti lavori del calcio ai giornalisti dicano solo ovvietà? Spesso hanno ragione, ma non sempre. Ecco una selezione delle curiosità dell'ultima settimana.

Gli sarà ancora più difficile perdere peso. Pelè su Ronaldo - As

Tutti sappiamo che non indovina i pronostici.

Ronaldo su Pelè – Ansa

Lui è sempre stato considerato un po' pigro e svogliato: bene, questa è la possibilità di smentire tutti.

Carlo Ancelotti su Ronaldo e il suo recupero – La Gazzetta dello Sport

Non ci metto niente a capire pregi e difetti dei giocatori. E loro si affidano di più a chi ha avuto le stesse esperienze.

Roberto Mancini – El Païs

Allora era più facile perché io ero l'unico che decideva, tutto passava da me. Adesso ci sono molte persone che influenzano e che si mettono in mezzo.

Johan Crujff sulla crisi di Ronaldinho – Canal Plus

*Se tratti male uno che si sente campione poi a chi va in c***, se non all'allenatore e di riflesso alla squadra?*

Roberto Mancini – Libero

Io sono stato in squadre dove neanche ci si salutava, però andavamo in campo e vincevamo. Qui, invece, forse ci si saluta anche troppo...

Stefano Morrone sul Parma – La Gazzetta dello Sport

Ci sono tecnici, li conosco, che si presentano pensando alla campagna acquisti generosa, chiedendo sempre e comunque il meglio, convinti che qui all'Inter si possa ottenere tutto. Mancini, invece, è un allenatore preparato.

Massimo Moratti – Corriere della Sera

Se avesse voluto fare il furbo, si sarebbe limitato al suo subendo eventualmente un esonero milionario. Ma Roberto vive il suo mestiere con una passione che non ho mai riscontrato in altri e se dice una cosa è perché ritiene sia quella giusta. Lui tiene alla squadra e alla società.

Paolo Borea, d.s.di Mancini alla Sampdoria, su Mancini – Libero

Roberto, ho fatto qualcosa?, ho detto qualcosa che ti ha urtato?

Massimo Moratti a Mancini – Libero

Accumula accumula, va a finire che uno non ce la fa più. Capita.

Roberto Mancini – Libero

Primo giorno si vedeva che non si andava d'accordo. Avevo delle scarpe blu della Pantofola d'Oro con cui avevo appena fatto il contratto. Lui viene da me e mi dice 'Levati quelle scarpe, quelle le possono mettere solo i campioni. Tu sei un ragazzino.'

Rino Gattuso sull'olandese Advocaat, allenatore dello Zenit, quando questi arrivò ai Rangers – Sfide

Ci vorranno 10 anni perché il Celtic arrivi al nostro livello!

Dick Advocaat, soprannominato 'il piccolo Generale', subito dopo aver vinto il campionato nel 2000 al primo anno ai Rangers. L'anno dopo il Celtic vinse tutti i trofei a disposizione.

Ci è capitato un girone delicato.

Roberto Donadoni sul girone agli Europei – Swiss Radio International

Per noi è un bel gruppo, facile. Perché non dovremmo essere noi a farcela?

Vitor Piturca, ct della Romania, sul girone agli Europei con Italia, Francia e Olanda – World Soccer

All'estero il calcio è vissuto in maniera diversa, credo che in Italia ci siano tante belle cose, ma anche cose che si possano imparare dagli altri.

Roberto Donadoni – Che tempo che fa

Voi siete responsabili dell'atmosfera. Basta dire che tutto va meglio al Monaco 1860. Sono praticamente in bancarotta, e li abbiamo tenuti in vita noi. È meglio che vi cerchiate un altro club.

Uli Hoeness, g.m. del Bayern Monaco, se la prende con i tifosi del Bayern invidiosi dell'altra squadra cittadina, il Monaco 1860, in Serie B – World Soccer

Sicuramente prima dell'Europeo ci sarà chiarezza su questo, perché credo che sia una cosa logica e sensata. Il presidente Abete sa perché, è il primo a condividere questo tipo di pensiero.

Roberto Donadoni sul rinnovo del suo contratto – Rtm, 19 dicembre 2007

Il contratto dopo gli Europei? Non mi toglie serenità, e non credo sia una scelta fatta per scaramanzia.

Roberto Donadoni sul rinnovo del suo contratto – Che tempo che fa, 16 marzo 2008

Sono realista. Ciò che succederà da qui a 6 mesi è un'altra questione. **Otto Rehhagel**, ct della Grecia qualificata agli Europei, sul rinnovo del suo contratto – World Soccer

A Ron Dennis gli sono saliti in gola, spero gli siano scesi sul volo di ritorno. Credo che dodici ore di volo lo abbiano aiutato.

Flavio Briatore sostiene che il sorpasso di Alonso, alla McLaren di Kovalainen all'ultimo giro, abbia provocato degli scompensi anatomici all'apparato sessuale-urologico di Ron Dennis – El Pais
Tancredi Palmeri

Italia, è Kakà il più amato

Dietro di lui Ibra e Buffon

Il fuoriclasse del Milan è il calciatore preferito dagli italiani secondo il sondaggio realizzato dalla Panini. Ha preceduto nelle preferenze Ibrahimovic, Buffon, Del Piero e Totti



Kakà, 25 anni, quinta stagione al Milan. Ansa

MILANO, 18 marzo 2008 - Ricardo Izecson dos Santos Leite, meglio conosciuto come Kakà, è il calciatore preferito dagli italiani. È quanto emerso da un sondaggio organizzato dalla Panini per la definizione del Top Team dei giocatori di serie A più amati in Italia. In due mesi, hanno partecipato oltre 50mila persone. In particolare, il brasiliano del Milan ha ottenuto 2.697 voti, superando nell'ordine: Zlatan Ibrahimovic (Inter), Gianluigi Buffon (Juventus), Alessandro Del Piero

(Juventus) e Francesco Totti (Roma).

COLLEZIONE - Il sondaggio sul Top Team Panini era stato lanciato lo scorso dicembre con la nuova collezione di figurine Calciatori '07-'08. Ogni collezionista ha potuto votare via telefono i propri preferiti tra i giocatori delle squadre di Serie A presenti nella collezione.

GRATUITE - Ecco dunque la "squadra ideale" emersa dal sondaggio Panini. Portiere: Gianluigi Buffon (Juventus); difensori: Marco Materazzi (Inter), Paolo Maldini (Milan), Javier Zanetti (Inter); centrocampisti: Kakà (Milan), Marco Rossi (Genoa), Gennaro Gattuso (Milan), Pavel Nedved (Juventus); attaccanti: Zlatan Ibrahimovic (Inter), Alessandro Del Piero (Juventus), Francesco Totti (Roma). Le figurine di questi 11 calciatori saranno stampate e inviate gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta per essere incollate nell'apposita doppia pagina del Top Team Panini sull'album Calciatori '07-'08.

gasport

Paloschi: "Perché io ci credo"

Il baby-bomber del Milan, migliore in campo con la Sampdoria, si racconta: "Una delle mie caratteristiche è di lottare fino in fondo; insistere su ogni pallone finché la palla non è fuori o finché non la recupera il portiere"

MILANO, 20 marzo 2008 - I tifosi ora si augurano che il fondo sia stato toccato. Ma tra la brutta sconfitta contro la Sampdoria e la conferma del problema al flessore della gamba destra di Kakà (domani sarà nuovamente valutato), a far sorridere Carlo Ancelotti è la "new generation". Di Pato si è detto tanto. Ma è innegabile che a far parlare molto di sé è Alberto Paloschi: 18 anni come il brasiliano, ma più giovane di quattro mesi, prodotto della Primavera. Ieri sera nel Fort Apache della Samp è stato il rossonero che ci ha messo più cuore, immolandosi su ogni palla. Segnando uno splendido gol; bello come l'altro che permise al Milan di battere il Siena. Sei presenze (253 minuti) e 2 reti in serie A. Senza scordare le due reti in coppa Italia contro il Catania.

RAMMARICO - Paloschi è stato il migliore, si diceva. E, non ce ne voglia Pato, di gran lunga superiore al brasiliano: per cattiveria agonistica e fame. Sì, "affamato" è stato il termine più usato dopo l'ottima prova con i blucerchiati; anche se inutile, a conti fatti. "C'è un po' di rammarico per non essere riusciti a conquistare i tre punti contro la Sampdoria - ha dichiarato l'attaccante a Milan Channel -. Per come si era messa la partita sarebbe andato bene anche un solo punto, ma purtroppo non ce l'abbiamo fatta".

GRINTA - Il ragazzino che ha sbaragliato compagni di squadra del calibro di Gilardino, è una realtà, perché gioca con personalità e intelligenza, mettendosi al servizio della squadra. "Una delle mie caratteristiche - spiega - è quella di crederci fino in fondo, crederci su ogni pallone finché la palla non è fuori o finché non la recupera il portiere". Una qualità che i rossoneri sembrano avere smarrito dopo anni di successi.

LUNGIMIRANTE - Diciotto anni compiuti il 4 gennaio e già dieci vissuti in rossonero. "Sono arrivato qui quando avevo otto anni - spiega al canale tematico rossonero l'attaccante di Chiari -. È stata una sorpresa per me perché è arrivata alla mia società la lettera di convocazione della società rossonera in concomitanza con l'Atalanta. Non me l'aspettavo e alla fine ho scelto il Milan perché mi avrebbe dato più possibilità di giocare". Lungimirante il ragazzino. Il futuro ora è solo suo. g.des.

Da www.gazzetta.it

Kakà: domani nuova valutazione

20 marzo 2008 - I rossoneri si sono allenati questa mattina. Lavoro defaticante per chi ha giocato con la Sampdoria. Palestra e fisioterapia per Kakà. Confermato il problema al flessore della gamba destra per il brasiliano. Le sue condizioni verranno valutate ulteriormente nella giornata di domani.

"Milan, reazione immediata.

L'Italia? Dopo il Mondiale"

Ancelotti usa due parole alla vigilia della trasferta contro il Torino: "La squadra dovrà dimostrare il proprio orgoglio, serietà e professionalità". E sulla panchina azzurra afferma: "Ne riparliamo dopo il 2010; lasciamo lavorare Donadoni"

MILANO, 21 marzo 2008 - E ora? Adesso ci vuole la "reazione immediata". Carlo Ancelotti avverte i rossoneri: domani contro il Torino ci deve essere la svolta, "dal punto di vista psicologico, la squadra dovrà dimostrare il proprio orgoglio, serietà e professionalità". Il tecnico indossa due maschere: quella della fermezza, ma anche di chi ha fiducia nel suo gruppo. "Siamo ancora in corsa per il 4° posto - afferma alla vigilia della trasferta contro i granata -; questo Milan ha già dimostrato in passato di essere in grado di superare i momenti delicati. Abbiamo ancora a disposizione nove partite, la Juve non credo sia ancora certa del terzo posto e proprio lo scontro diretto con il Milan sarà la chiave del discorso".

CUORE TORO - Ma il Toro ha un cuore grande così e, nonostante le assenze, darà filo da torcere al Milan che dovrà fare a meno di Kakà, oltre a Inzaghi, Serginho, Cafu e Ronaldo. "Ma tutti gli

altri stanno bene e sono disponibili" ricorda Ancelotti che dovrebbe schierare il 4-3-1-2, con Seedorf alle spalle di Gilardino e Pato, preferendo la soluzione a una punta con Paloschi.

PALOSCHI E GILA - "Paloschi sta dando alla prima squadra un contributo superiore alle nostre aspettative - dice Ancelotti -. E' entrato in punta di piedi e ha dimostrato con i fatti di essere un giocatore promettente e di dare il proprio contributo nel presente. Viene spesso messo a confronto con Gilardino. Paloschi ha realizzato due gol fino a oggi, mentre Gilardino ha segnato tantissimi gol con il Milan. Sicuramente quest'ultimo non sta attraversando un buon momento, ma rimane un giocatore importante e che può ancora dare il proprio contributo a questa squadra. Domani valuterò perché sono due giocatori con caratteristiche simili". E sulle voci di mercato che riguardano il "Gila" aggiunge: "Non è questo il momento opportuno per parlarne, ma per me lui resta un giocatore del Milan anche il prossimo anno".

NAZIONALE - Infine uno sguardo al futuro: la panchina della Nazionale dopo l'Europeo. Ancelotti taglia corto: "E' una soluzione impossibile", potrebbe accadere "ma solo dopo il Mondiale del 2010". E aggiunge: "Non mi dà nessun fastidio sentir parlare di Lippi al Milan e mi fa piacere che il mio nome venga avvicinato a quello della Nazionale perché, come si dice sempre, bene o male, è comunque meglio che se ne parli, anche se per ora è una soluzione impossibile. Donadoni deve avere la serenità e la tranquillità di giocarsi l'Europeo e di andare ai Mondiali".

[g.des.](#)

"Kakà torna tra 2 giornate"

Lo afferma l'a.d. del Milan, Galliani, dopo la vittoria di Torino. E sull'1-0 ai granata sostiene: "Il mistero continua: fuori casa abbiamo vinto 9 volte. Adesso però ci aspettano 3 gare su 4 in casa, dobbiamo assolutamente cambiare registro"



MILANO, 24 marzo 2008 - Il paziente presenta ancora qualche problema. Ma dopo averlo visto all'opera a Torino, potremmo definirlo sulla via della guarigione. Il Milan a Torino ha vinto più con l'orgoglio che con la classe; come ha detto Clarence Seedorf grazie al gruppo. La testa non è del tutto lucida, ma a otto giornate dal termine, con una Fiorentina da agguantare (a pari punti con i viola, ai preliminari accedrebbe il Milan, in vantaggio negli scontri diretti) e l'Udinese che incalza, i rossoneri sono convinti di raggiungere

l'obiettivo.

DUE TURNI - Ma sarà fondamentale recuperare gli infortunati. Soprattutto Kakà, infortunatosi mercoledì nel match con la Sampdoria dopo soli nove minuti di gioco. Si parla di guaio muscolare. E il silenzio sulle condizioni del fuoriclasse preoccupa un po' i tifosi. Adriano Galliani in merito è stato realista: "È più facile che rientri tra due giornate". Mossa prudente. Rischiare il brasiliano, come è accaduto contro la Samp a San Siro dopo i problemi nella ripresa a Roma, potrebbe peggiorare la situazione.

LEONI IN TRASFERTA - Intanto Galliani ha ritrovato il sorriso dopo la vittoria in Piemonte. "Sono contento, abbiamo regalato una Pasqua serena ai nostri tifosi", ha dichiarato. Da capire, semmai, è l'incredibile cammino stagionale del Milan, capace di vincere 9 volte fuori casa e soltanto 4 a San Siro. "Il mistero continua - ha ammesso Galliani -; abbiamo fatto 30 punti in trasferta contro i 19 in casa. Come rendimento in trasferta siamo primi o secondi, purtroppo non si riesce a capire come mai a San Siro abbiamo un rendimento da ultime squadre. È difficile che il Milan giochi male in trasferta, in casa succede invece spesso. Non credo ci siano spiegazioni tecniche plausibili, non so. Adesso però ci aspettano 3 gare su 4 in casa, dobbiamo assolutamente cambiare registro".

MENO OTTO - Purtroppo per il Milan, la Fiorentina ha però battuto la Lazio: "Noi dobbiamo pensare a noi stessi e guardare solo in casa nostra. Ora dobbiamo cercare di fare più punti possibile,

tanti, tanti punti nelle 8 gare che mancano. Il prossimo turno prevede Udinese-Fiorentina, e quindi la sesta contro la quarta, e noi in casa contro l'Atalanta. Vediamo".

PALOSCHI AZZURRINO - Intanto Alberto Paloschi incassa la prima convocazione in Under 21. Il c.t. Casiraghi lo ha chiamato al posto dell'infortunato Russotto, nella lista per la partita di martedì a Baku contro l'Azerbaigian nelle qualificazioni agli Europei del 2009.

[g.des.](#)

Il Brasile osanna Pato "Sarà la stella di Pechino"

La stampa brasiliana gongola dopo l'esordio in nazionale del milanista, che ha firmato la vittoria sulla Svezia. E lo vede già protagonista delle Olimpiadi. *Globoesporte*: "Una prestazione che ricorda gli inizi di Pelé, Zico, Rivaldo e Ronaldinho"



Pato festeggiato dai compagni dopo il gol. Ap

MILANO, 27 marzo 2008 - La partita, di suo, aveva già un sapore speciale: 50° anniversario della finale dei Mondiali del 1958. Brasile-Svezia, allora, rivelò al mondo le magie di un certo Edson Arantes do Nascimento, 17enne futuro Pelé. Mezzo secolo dopo il predestinato ha le fattezze di un papero, Pato, il cui gol decisivo di ieri a Londra ha solleticato le fantasie della stampa brasiliana.

IN ESTASI - *Globoesporte*, ad esempio, non usa troppi giri di parole. "Una prestazione che ricorda gli inizi di Pelé, Zico, Rivaldo e Ronaldinho". Quindi Pato paragonato, nell'ordine, a: il più grande (per molti) calciatore di ogni epoca, colui che è stato definito "Pelé bianco", e poi, per gradire, due Palloni d'Oro. Mica male, insomma. Il quotidiano sportivo brasiliano, inoltre, annota che al 10' del secondo tempo il pubblico dell'Emirates Stadium, forse annoiato dallo spettacolo non esaltante fin lì proposto dalla Seleção, ha cominciato a gridare "Pato, Pato". Quando l'attaccante del Milan era ancora seduto a scaldare la panchina.

PAPERI A PECHINO - "Pato è stato nettamente più pericoloso di Luis Fabiano nonostante abbia giocato la metà del tempo". Questa l'analisi, più tecnica, di *O'Globo*, che aggiunge: "Deve andare per forza alle Olimpiadi". Sulla stessa lunghezza d'onda la *Folha de S. Paulo*, che invita Dunga a portare il Papero a Pechino, perché "può essere la stella dei Giochi". Un plauso speciale, comunque, i giornali lo regalano anche ad Anderson, centrocampista del Manchester United, entrato insieme a Pato e decisivo nel regalargli l'assist del gol.

DUNGA APPREZZA - Ma l'uomo del giorno è sempre lui, il giovanotto che il Milan ha acquistato a suon di milioni (ventidue) dall'Internacional di Porto Alegre. "Pato? Ha giocato una quarantina di partite da professionista, ma è già un grande". Parole e musica di Carlos Dunga dopo la vittoria sulla Svezia. L'occasione ideale per mostrarsi al mondo, come cinquant'anni prima aveva fatto un certo Pelé.

[Alessandro Ruta](#)

Il Milan è su Eto'o

Scambio Gila-Mexes

Rossoneri attivissimi: si stringono i contatti con il Barcellona per la punta ma si lavora anche con la Roma per avere il difensore in cambio dell'attaccante



Samuel Eto'o, 27 anni, dopo un gol con Krkic. Reuters

MILANO, 28 marzo 2008 - Eto'o e porte aperte ad uno scambio importante con la Roma: Philippe

Mexes in rossonero per Alberto Gilardino in giallorosso. In casa Milan stanno maturando nuove idee in vista della rifondazione che ormai appare ineluttabile. E non è un caso che si stiano infittendo i contatti con la società della famiglia Sensi. I rapporti sono ottimi e l'approccio è avvenuto nel rispetto

delle reciproche esigenze. Se è per questo Cesare Prandelli lo aveva inserito in cima alla sua lista già ai tempi in cui il Parma mise in vendita il centravanti di Biella. Ma in quella fase l'offerta da 24 milioni non era paragonabile dai Sensi che comunque si erano spinti sino a quota 18. Ed ora? Anche Luciano Spalletti stima molto Gilardino e lì davanti da tempo cerca una prima punta che permetta di variare gli schemi per non restare ancorati solo alle prodezze di capitano Totti.

UNO SCAMBIO ALLA PARI? - Beh, potrebbe determinarsi una situazione conveniente per tutti. Ipotizzando uno scambio alla pari tra Mexes e Gilardino è facile prevedere che entrambi siano quotati 24 milioni di euro. In tal caso i rossoneri farebbero una plusvalenza considerato che c'è già stato un ammortamento di circa 15 milioni di euro. Idem per la Roma. Quando arrivò dall'Auxerre la Fifa impose di pagare Mexes 7 milioni. E ora il difensore francese conta su una clausola che può liberarlo per 15. Ma un accordo migliorativo con il Milan attutirebbe il dolore romanista per la perdita del biondino d'oro. E molti credono che Lucio del Bayern Monaco può sostituirlo, ricostituendo la coppia con Juan.

L'AGENTE CONFERMA - "Gilardino alla Roma? Di certo giocare con Totti farebbe piacere a chiunque. Alberto è un calciatore disponibile che gioca per la squadra, molti gol del Milan provengono da azioni che lo hanno chiamato in causa. Per il suo futuro ne discuteremo a giugno". Giovanni Bia, uno dei procuratori (gruppo Bonetto) dell'attaccante rossonero intervenuto ieri a radio Kiss Kiss. E ha colto l'occasione per parlare dell'interesse romanista per due gioielli del Parma: Dessena e Cigarini.

BORRIELLO COSTA DI PIÙ - E ieri Enrico Preziosi, presidente del Genoa, ha detto che ora "Borriello vale 20 milioni di euro". Quindi il Milan dovrebbe metterne fuori 10 per girarlo alla Roma.

PIACE VAN NISTELROOY? - Intanto dalla sponda catalana di Sport arriva un'indiscrezione sul futuro di Ruud Van Nistelrooy, centravanti del Real Madrid di 32 anni che ha appena rinnovato sino al 2010. Per Sport il Milan offrirebbe 7 milioni al club madridista per portare via l'olandese. In casa rossonera la notizia non trova conferme. Ma a Barcellona godono in tanti...

I CONTATTI CON ETO'O - Piuttosto tra via Turati e Milanello trovano conferma i contatti rossoneri con il Barcellona per Samuel Eto'o, a settembre divenuto peraltro comunitario. Già un anno fa il centravanti camerunese aveva attirato le attenzioni di Adriano Galliani e Carlo Ancelotti che avevano colto i malumori di Eto'o per l'arrivo in maglia blaugrana di Thierry Henry dall'Arsenal. Dodici mesi dopo è la volta di Didier Drogba, prediletto di José Mourinho, candidato a prendere il posto di Frank Rijkaard. E se fosse davvero così c'è da star certi che anche il prezzo di Eto'o scenderebbe in maniera considerevole. Non più, insomma, i 40 milioni rifiutati la scorsa estate da Joan Laporta. Ma una cifra più vicina a quota 30. Sarebbe peraltro una soluzione di

prospettiva, visto che Eto' ha appena compiuto 27 anni e ha un solo anno in più di Gilardino. Gli altri pretendenti alla maglia di centravanti, invece, non rientrano nel "range": o per eccesso o per difetto. Lo stesso Mario Gomez, autore di una doppietta in nazionale l'altra sera, non ha ancora compiuto 23 anni e pur avendo compiuto dei grandissimi progressi non ha certo l'esperienza di Eto'. Motivi opposti per l'ivoriano Drogba, che ha appena compiuto 30 anni: il Chelsea lo valuta 30 milioni e lui chiede un ingaggio da prima fascia. E poi c'è sempre quel rapporto privilegiato tra Milan e Barcellona a fare la differenza.

L'APRIPISTA ZAMBROTTA - Anche perché i due club ormai da un paio di mesi hanno raggiunto già un'intesa verbale per il passaggio di Gianluca Zambrotta al Milan a fine stagione. Costo dell'operazione 7 milioni più il prolungamento del contratto all'esterno azzurro, ora in scadenza nel 2010. E più avanti le due società potrebbero fare un unico prezzo per il doppio affare.

[Carlo Laudisa](#)

Da www.acmilan.com

LA SCOMPARSA DI ROSARIO LO VERDE

28/03/2008

MILANO - Il Milan piange la scomparsa di **Rosario Lo Verde**, presidente del club dal 31 gennaio al 23 marzo 1986. I rossoneri, che partecipano con cordoglio al dolore della famiglia, lo ricordano come il presidente della 'transizione', colui che ha consegnato a Silvio Berlusconi la società. Domani il Milan presenzierà ai suoi funerali

L'ULTIMO SALUTO

28/03/2008 16.18.00

Il Milan piange la scomparsa di Rosario Lo Verde, suo presidente dal 31 gennaio al 23 marzo 1986, ricordandolo, commosso, come colui che ha consegnato il club a Silvio Berlusconi. -Il cordoglio del Milan-



(Nella foto, Rosario Lo Verde consegna un premio a Chicco Evani in occasione delle sue 100 partite con la maglia del Milan)

MILANO - Il Milan piange, con forte commozione, la scomparsa di **Rosario Lo Verde**, presidente del club dal 31 gennaio al 23 marzo 1986.

La famiglia rossonera lo ricorda affettuosamente come presidente della 'transizione' che ha di fatto consegnato la società a Silvio Berlusconi.

Rosario Lo Verde è morto all'età di 93 anni in seguito ad una caduta.

Tutto l'ambiente milanista partecipa con grande cordoglio al dolore della famiglia e dei suoi cari, abbracciandoli in modo sentito; il Milan, in segno di vicinanza, sarà anche presente domani al funerale per prendere parte all'ultimo saluto al suo ex presidente.

Da www.gazzetta.it

Ancelotti e il toto-panchine "Milan stabile, l'Inter no"

L'allenatore rossoneri fa il borsino delle guide tecniche dei vari club: "Vedo stabilità per noi, Juve, Fiorentina e Roma, non posso dire lo stesso per i nerazzurri. La Nazionale? Auguro il meglio a Donadoni". Sul match con l'Atalanta: "Non possiamo permetterci altri passi falsi". In attacco Pato-Gilardino



CARNAGO (Varese), 29 marzo 2008 - Carlo Ancelotti lancia un avviso ai naviganti rossoneri e poi traccia il borsino delle panchine. Si parte col match con l'Atalanta: "Non possiamo permetterci altri passi falsi". Anzi, il Milan è obbligato a fare solo passi avanti se vuole colmare il gap che lo separa dalla Fiorentina e dalla Champions League, quattro punti da recuperare in otto partite. A partire da domenica, naturalmente. E poi ecco il meteo panchina secondo l'allenatore rossoneri: "

Milan, Juventus, Fiorentina e Roma molto stabili. L'Inter insomma". La Nazionale, invece, un'incognita: "Io auguro il meglio a Donadoni". Il c.t. azzurro che andrà agli Europei senza il rinnovo del contratto in mano. Ma che in caso di obiettivo non soddisfacente non sarà comunque sostituito da Ancelotti. "Lo ripeto, è impossibile che io vada via dal Milan per la panchina dell'Italia- ha detto il tecnico rossoneri-. Almeno fino al 2010. La mia volontà è quella di rimanere qui almeno fino alla scadenza del contratto". La società, da parte sua, non lo manderà via a giugno, anche se non dovesse arrivare la qualificazione alla Champions League: "Non mi sento legato a questo obiettivo- ha ribadito Ancelotti- penso che la società ha parlato chiaro". L'allenatore resta anche in caso di Uefa.

MANCINI E DINTORNI - Mancini invece a fine stagione potrebbe lasciare l'Inter nonostante il presunto chiarimento con Moratti. E nonostante il possibile scudetto: "Non posso certo dire che la panchina dell'Inter sia stabile dopo quello che ha detto in passato Mancini- ha spiegato Ancelotti-. Credo che, chiarimenti a parte, tireranno le somme a fine campionato. Penso che adesso sia stato fatto un discorso di fare bene fino alla fine della stagione, poi Mancini e Moratti ne riparleranno a bocce ferme. Ma non è detto che queste uscite siano sempre negative per un gruppo, a volte compattano uno spogliatoio... E poi hanno distolto l'attenzione dall'uscita dalla Champions League. In generale, comunque, penso che Mancini abbia raggiunto i suoi obiettivi all'Inter, centrando risultati importanti e dando una identità alla squadra". Il possibile sostituto sarebbe Mourinho. Il suo agente ha detto che c'è stato un incontro con Moratti: "Non penso sia giusto che certe cose escano in momenti così importanti di una stagione. Ma è vero anche che certe volte i portavoce si 'allargano' per tenere il mercato vivo... Mourinho comunque è uno al quale piace anche giocare con la stampa, penso che in Italia di divertirebbe...".

VERSO L'ATALANTA - Il Milan intanto a San Siro è senza vittorie da un mese: "In casa siamo rimasti scottati già tante volte. La squadra ha la volontà di tornare a vincere. Il fatto di dovere

recuperare punti per raggiungere l'obiettivo Champions League è una cosa che ci mette pressione, quindi questa è solo la prima di una serie di gare delicate. In particolare, però, non possiamo sbagliare queste due partite casalinghe di fila". Sull'avversario: "Mi aspetto un'Atalanta che cercherà di chiudersi e sfruttare il contropiede. Loro sono attivi sugli esterni e hanno in Doni un giocatore molto bravo tra le linee. Noi dobbiamo tenere un buon ritmo per tutta la gara, senza fare regali. Non dobbiamo partire obbligatoriamente forte e poi però calare... Dobbiamo essere costanti". A guidare l'attacco rossonero ci saranno Pato e Gilardino. "Gila è completamente recuperato, sta bene ed è pronto. Pato ha tanta qualità, adesso deve solo trovare continuità. È questione di tempo". A ispirare i due ci sarà Seedorf visto che Kakà è out. Lui, come Inzaghi, si dice possa recuperare per la partita con il Cagliari: "Non lo so, io so solo che con l'Atalanta non potranno esserci. Come non sono a disposizione Emerson, Jankulovski, Cafu, Serginho e Ronaldo".

[Livia Taglioli](#)

Seedorf: "Il sistema calcio come il mercato delle carni"

Il centrocampista olandese in un'intervista a *GQ* usa parole dure per il suo mondo: "È ora che i calciatori tornino a essere persone, al momento contano solo i soldi. Io nonostante il sistema sono vivo". E per cambiare le cose aspetta il rientro in Italia di Tommasi: "Con le sue qualità può fare qualcosa di importante per la categoria"

MILANO, 31 marzo 2008 - "Io fino a 35-36 anni gioco e voglio andare agli Europei e ai Mondiali 2010. Poi farò quello che mi farà più piacere. Credo che investirò tante energie nella mia fondazione *Champions for children*. Il legame col Milan è importante: abbiamo già parlato del dopo, ma mancano ancora, come minimo, 4 anni". Clarence

Seedorf

non è uno che se ne sta con le mani in mano. Parla 6 lingue, fornisce consulenze all'Università Bocconi, ha disegnato linee di gioielli, è stato proprietario di un team motociclistico e ha fatto l'editore. Senza dimenticare che è l'unico calciatore al mondo ad aver vinto 4 Champions League con tre maglie diverse (Ajax, Real Madrid e Milan). Eppure la stampa non è mai stata indulgente nei suoi confronti, soprattutto nella sua Olanda.

RITRATTO - "Nonostante il sistema, sono vivo - commenta in un'intervista al mensile *GQ* in edicola il 3 aprile -. Ma quelli che non hanno avuto la mia forza o la mia testa sono stati buttati fuori. Resistere è una variabile del tutto casuale. Fin dagli esordi in Olanda, la stampa ha costruito un'immagine di me, senza che ne avessi il minimo controllo. Ti pare giusto che gente che non ti conosce, che non sa nemmeno chi sei possa influire così tanto sulla tua vita? Mi hanno ritagliato un'immagine che non mi corrispondeva affatto: poi, per fortuna, andavo in campo e lì il giudizio tornava alla gente".

SOLDI, SOLDI, SOLDI - Al Milan c'è chi lo capisce. "Ronaldo mi supporta molto - racconta Seedorf -. Anche lui sa bene quanto siamo stati vicini a essere buttati fuori. Funziona così: trovi il direttore sportivo o l'allenatore sbagliato, con cui non hai sintonia, e sei rovinato. Guarda che cosa è successo a Ronie negli ultimi cinque anni, prima di arrivare qui. O quello che è capitato a me in Olanda. È ora che i calciatori tornino a essere persone". Il centrocampista olandese è molto critico verso il mondo calcio. "È come il mercato della carne - sottolinea -. C'è un pezzo di carne d'Argentina, che è buonissimo e richiestissimo, e lo vendo in Italia, poi lo esporto in Spagna, in Inghilterra. Lo vendo dove mi fanno la miglior offerta. Non importa se dove lo mando sia il posto giusto per il suo talento: comandano solo i soldi. Non m'importa di seguirne l'ambientamento, di verificare se si integra, lo lascio solo al suo destino. Questa è la mentalità che regge il sistema calcio".

LUTTI - Che Seedorf sia uno a cui non piace questo sistema si sa, basta pensare a quando venne ucciso Gabriele Sandri: fu l'unico a non indossare la fascia nera del lutto. "Non certo per mancanza di rispetto - spiega -. Ma quando andammo in campo non si sapeva nulla: chi fosse, che cosa fosse successo. Niente. E se, per caso, fosse stato un mafioso? Rispetto ogni essere umano, ma non do la

mia solidarietà a un assassino. Invece, il mondo del calcio ci riversò addosso la responsabilità di un evento che non c'entrava nulla di nulla col calcio". "Quello delle autorità calcistiche fu un atto di paura - prosegue Seedorf - con copertura politica. Una settimana dopo, la fascia l'ho messa. Ma ancora nessuno m'ha spiegato perché non ce l'hanno fatta indossare quando è mancata la signora Prandelli. Io divento matto, quando vedo certe cose: perché non abbiamo espresso solidarietà a un allenatore di serie A? O per la morte atroce del fratello di Kaladze, che è stato sequestrato per anni? Niente, non s'è fatto niente. Per Sandri sì, che aveva come unico coinvolgimento col nostro mondo quello d'essere tifoso".

AMBASCIATORE EXPO - Ma anche i giocatori hanno qualche responsabilità: "Non qualche, tante - rincara la dose -. Io spero che Damiano Tommasi decida di tornare e, con le sue qualità, venga a fare qualcosa d'importante per la categoria". Seedorf, che in qualità di ambasciatore Expo annuncia che "il Suriname voterà Milano per l'edizione 2015", replica anche a chi dice che si impegna soltanto nelle partite importanti. "È un luogo comune che mi dà un gran fastidio - conclude -. Invece ricordo la Reggina qui, il Toro fuori, dove ho fatto la differenza. E poi, ho saltato l'Arsenal per giocare in campionato. Devo dire altro?".

gasport

Berlusconi teme l'onda bassa

31 marzo 2008 - È fissata per domani alle 15 la ripresa del lavoro in vista della sfida di sabato sera alle 20.30 a San Siro contro il Cagliari. È un Milan che si lecca le ferite dopo la sconfitta subita dall'Atalanta. Contro i rossoblu non ci sarà sicuramente Nesta, che sarà fermato dal giudice sportivo: per la sua sostituzione il primo indiziato è ovviamente Kaladze, che contro i nerazzurri era in panchina. Tante le situazioni da verificare: Cafu, Serginho, Emerson e Jankulovski, anche se la sensazione è che nessuno di loro possa recuperare per la sfida di sabato. Dovrebbero essere invece a disposizione Kakà e Inzaghi, che hanno quasi smaltito i rispettivi infortuni. Ronaldo continua con la riabilitazione. "Sono preoccupato come tutti i tifosi rossoneri - il commento di Silvio Berlusconi sulla situazione critica dei rossoneri -. Le vittorie sono delle ondate e dopo quella alta, c'è sempre l'onda bassa".